



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

29 ottobre – 4 novembre 2011  
a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

---

**Ambiente:** Prestigiacom: Dopo stato di emergenza e risorse per i soccorsi, sbloccare subito i fondi necessari per il piano anti-dissesto

**Ambiente:** Rischio idrogeologico, chiesta legge organica. Il Consiglio nazionale dei Geologi sollecita attività di prevenzione in funzione anticrisi

**Materiali e tecnologie innovative:** È online il primo database italiano di prodotti per Leed

**Rapporti e studi:** È verde la risposta alla congiuntura economica

**Rapporti e studi:** Edilizia industrializzata in calcestruzzo: da Assobeton i dati del secondo trimestre 2011. I risultati relativi al fatturato, al commissionato e alla produzione rilevati durante il secondo trimestre 2011

**Eventi:** Concorso 'Energia sostenibile nelle città', proclamati i finalisti. La premiazione il 9 novembre nella giornata inaugurale di Urbanpromo 2011

**Eventi:** "Green Build" Toronto, le tendenze del costruire verde. Sei le tendenze emerse durante la manifestazione: crescita, connessione, evoluzione, sviluppo, sistemi di rating e sistema globale

**Eventi:** Expoedilizia a Roma dal 22 al 25 marzo 2012: La città intelligente tra presente e futuro

**Eventi:** Il design entra nelle piccole e medie imprese milanesi

**Eventi:** DNA Italia, primo marketplace per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale

**Eventi:** Workshop didattico sperimentale: costruire in bambù italiano dal 18 al 20 novembre. Progetto Bambusetto.it

**Eventi:** Le potenzialità del biometano in Italia. Dal biogas è possibile produrre almeno 6,5 miliardi di metri cubi di metano, circa l'8% del consumo di gas naturale in Italia

**Eventi:** Le potenzialità del biometano in Italia. Dal biogas è possibile produrre almeno 6,5 miliardi di metri cubi di metano, circa l'8% del consumo di gas naturale in Italia

**Eventi:** Casa: iniziativa a Roma su edilizia residenziale pubblica. Conclusa la prima fase del progetto CGIL, SPI CGIL, SUNIA, AUSER sui quartieri di edilizia residenziale pubblica

**Aziende:** Concrete Mission di Magnetti. Il nuovo modo di intendere il rivestimento architettonico

**Aziende:** Da Sistem Costruzioni due palazzine residenziali certificate CasaClima in Classe A. A Riva del Garda (TN) 24 appartamenti completamente a secco con tecnologia XLAM per il massimo confort abitativo

**Esteri:** Urbanized: il docu-film sui problemi delle grandi città. Dalle città fantasma alle città ultrapopolate. Il film di Gary Hustwith vuole mostrare l'intero spettro del "problema urbano"

**Esteri:** Orto planetario in città con la geotermia. A Randstadt, un supermercato ortofrutticolo dove coltivare e vendere prodotti di tutti i paesi e per tutte le etnie

**Esteri:** Scuoladigomme

---

**Ambiente:** Prestigiacom: Dopo stato di emergenza e risorse per i soccorsi, sbloccare subito i fondi necessari per il piano anti-dissesto

---

02/11/2011 - Il Governo ha approvato oggi la dichiarazione dello stato di emergenza per le zone colpite dall'alluvione, e l'immediata erogazione di 65 milioni di euro. Sono fondi destinati in primo luogo al soccorso delle persone e delle comunità così pesantemente segnate da lutti e dalla devastazione delle proprie case e delle proprie attività economiche. A loro va tutto il cordoglio, la solidarietà e il sostegno dello Stato all'indomani di una catastrofe dalle proporzioni che appaiono gravissime.

Anche alla luce di quanto accaduto bisogna subito ripartire con il piano straordinario per la difesa del suolo, pronto da due anni ed ancora per la gran parte non avviato a causa della mancata erogazione delle risorse che pure a suo tempo erano state stanziare.

Le situazioni ad altissimo rischio di frane e alluvioni in Italia sono molte e note, così come, prevedibilmente, si verificheranno nuovi episodi di precipitazioni straordinarie che innescheranno ulteriori pericoli per le popolazioni e per i territori.

Per la prima volta l'Italia, due anni fa, si è dotata di un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico dotato di risorse per complessivi 2 miliardi e mezzo di euro fra fondi statali e cofinanziamento regionale. Il piano è stato definito attraverso la stipula di accordi di programma con tutte le Regioni ed ha individuato, col concorso della Protezione civile, le priorità di intervento.

Lasciar passare altro tempo senza attuare quanto già deciso ha come unica conseguenza quella di accrescere i rischi noti e l'eventualità di nuovi lutti e danni. Danni che storicamente sono ben più onerosi delle mancate opere di prevenzione.



Sono consapevole che in questi eventi c'è sempre una quota di imponderabile e di imprevedibile. Ma vi sono numerosissime realtà in cui è possibile prevedere ed intervenire in tempo.

Se nulla può colmare il dolore di chi ha perso i propri cari, la tragedia dello spezzino e della lunigiana serve almeno a sbloccare i fondi necessari e far partire subito gli interventi che si possono e si devono fare per cercare di evitare nuove sciagure annunciate.

*Fonte: Ministero dell'Ambiente*

---

**Ambiente:** Rischio idrogeologico, chiesta legge organica. Il Consiglio nazionale dei Geologi sollecita attività di prevenzione in funzione anticrisi

---

31/10/2011 - Critiche dai geologi alla gestione italiana del dissesto idrogeologico. Secondo il presidente nazionale Gian Vito Graziano, nonostante tutte le emergenze non ci sarebbe nessuna legge organica di governo del territorio.

Secondo Graziano l'Italia avrebbe un ritardo politico istituzionale che si traduce nel rincorrere le emergenze, con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie per ricostruire la zona colpita.

Dal 1944 ad oggi, sottolinea Graziano, in Italia sono stati spesi più di 213 miliardi di euro per dissesto idrogeologico e terremoti, di cui 27 solo dal 1996 al 2008.

A detta di Graziano si deve inoltre considerare che 6 milioni di italiani abitano nei 29.500 chilometri quadrati del territorio considerati ad elevato rischio idrogeologico. Ci sarebbero poi più di un milione di edifici situati in zone a rischio frane e alluvioni. Di questi, 6000 sono le scuole e 531 gli ospedali.

Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha chiesto quindi una legge organica di governo del territorio, che ricostruisca la filiera delle competenze, metta in campo azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei bacini idrografici, ponga le basi di una riforma urbanistica.

Tutto senza valutare la prevenzione, con attività di presidio territoriale che già in passato hanno portato a fronteggiare situazioni di rischio idrogeologico prima del verificarsi dell'eventuale evento calamitoso.

Secondo Graziano, infine, investire in prevenzione, senza la tentazione di tagliare i fondi, significa anche creare lavoro.

*Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Materiali e tecnologie innovative:** È online il primo database italiano di prodotti per Leed®

---

28/10/2011. Sbarca sulla rete il portale del Servizio Mappatura Prodotti di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino. Si chiama greenmap ed è il primo database italiano di prodotti per le costruzioni conformi ai requisiti dei crediti LEED e più in generale con caratteristiche di ecosostenibilità. Online le schede dei 550 prodotti mappati da Habitech.

«La certificazione LEED è un mercato dentro il mercato dell'edilizia. Da oggi questo mercato ha una "piazza" dove incontrarsi». Queste le parole dell'Ing. Carlo Battisti, Program Manager del Servizio Mappatura Prodotti di Habitech, che venerdì 7 ottobre ha presentato ufficialmente greenmap nella Piazza della Sostenibilità del SAIE, il Salone internazionale dell'edilizia di Bologna.

«Il nuovo portale è rivolto soprattutto alla crescente platea di progettisti di edifici LEED che quotidianamente si trova nella necessità di reperire i corretti prodotti da inserire in progetti di opere ecosostenibili, con non poche difficoltà e con un conseguente aumento di tempi e costi. Ora però greenmap darà una risposta a queste esigenze. Siamo infatti di fronte al primo concreto strumento pensato per abbreviare la distanza tra produttori e acquirenti di prodotti coinvolti in progetti LEED», ha spiegato Battisti.

Greenmap include tutti i prodotti da costruzione mappati da Habitech, organizzati secondo vari criteri logici e riconducibili alle certificazioni LEED per le nuove costruzioni, per gli interni commerciali, per gli edifici esistenti nonché per LEED Italia. La consultazione è libera e gratuita, previa registrazione, e la ricerca prodotti è possibile secondo diversi filtri. A breve sarà inoltre consentito l'aggiornamento e l'inserimento diretto delle informazioni da parte delle aziende aderenti al progetto.

Ma non solo. greenmap è anche un canale diretto con il Servizio Mappatura Prodotti e i suoi servizi. Si potranno segnalare prodotti, trovare opportunità di Green Marketing e rivolgere domande agli esperti LEED Accredited Professional dello staff di Habitech.

Sul portale spazio anche a news quotidiane dal mondo "green" per rimanere sempre informati sulle novità del momento.

«greenmap sarà la green road map per tracciare le nuove strade di un approccio al mondo delle costruzioni che sia veramente sostenibile», ha concluso Battisti.

*Fonte: sito internet infobuild energia*

---

**Rapporti e studi:** È verde la risposta alla congiuntura economica

---

3/11/2011. I momenti di crisi consentono cambiamenti che, in condizioni normali, sarebbero impensabili.

Questo vale per l'economia e la finanza, scosse da una profonda crisi in molte aree del Mondo, ma vale anche per il nostro rapporto con l'ambiente che, sempre più sollecitato e stressato, sta lanciando pericolosi segnali di instabilità. Le risposte alle crisi finanziarie possono avere una connotazione verde, com'è avvenuto nel 2009 con i piani di rilancio basati sulla green economy in USA, Cina e Corea del Sud. Qualche risultato si è avuto, come dimostra il milione di posti di lavoro creati negli Stati Uniti grazie a queste misure. Ed è una strada che viene rilanciata anche in questa fase, con la recente proposta



tedesca di realizzare in Grecia 10 GW fotovoltaici garantendo 30-60.000 posti di lavoro. Va però detto che al momento questa carta è messa in secondo piano a fronte dell'urgenza occupazionale, come dimostra il discorso al Congresso di Obama dello scorso 8 settembre per fronteggiare la crisi.

Le difficoltà del 2011 e gli alti livelli di disoccupazione sembrano indicare che in realtà siamo di fronte a un malessere più ampio che riguarda il funzionamento stesso del modello economico. Occorre dunque promuovere una risposta che vada oltre i pur utili interventi d'emergenza e di rilancio. I cinesi hanno bacchettato gli USA accusandoli di avere aumentato in maniera impressionante il proprio debito e di vivere al di sopra delle proprie capacità. Lo stesso discorso si potrebbe fare per molti altri Paesi industrializzati.

Le risposte dei Governi per ridurre i debiti e favorire una ripresa dell'economia sono basate sull'introduzione di misure fiscali, su tagli, in alcuni casi - ma non in Italia - sul rilancio dell'innovazione. Ma siamo proprio sicuri della validità della ricetta? E, se vogliamo essere più drastici, è convincente l'obiettivo? O non dovremmo chiederci se la stabilità del motore economico debba sempre meno dipendere dalla crescita dei consumi ma piuttosto evolversi verso nuovi livelli di equilibrio che consentano di ridurre contemporaneamente gli squilibri sociali e gli impatti sull'ambiente. È infatti sempre più chiaro che in molti Paesi l'esiguo tasso di crescita del PIL non riesce a garantire l'occupazione a fronte dell'aumento della produttività del lavoro. Occorre quindi avviare modifiche strutturali sulla fiscalità, sul mondo del lavoro, sulle politiche industriali, sugli stili di vita.

Naturalmente nella nostra inguaribile visione ottimistica speriamo sempre che un'intelligente capacità di governo e la rapidità dell'evoluzione tecnologica possano consentire di disaccoppiare il legame tra crescita e impatti ambientali, creando contemporaneamente posti di lavoro. E non mancano certamente segnali in questo senso. Citiamo due casi, uno sul versante dell'efficienza energetica e l'altro su quello della produzione di energie pulite. Partiamo da un elettrodomestico che tutti abbiamo in casa, il frigorifero. Grazie agli standard appena approvati dal Dipartimento dell'energia degli Stati Uniti, i modelli che entreranno in commercio nel 2014 avranno consumi ridotti dell'80% e costi tagliati del 60% rispetto ai frigoriferi in commercio 35 anni fa, prima delle crisi petrolifere. Passando sul versante della produzione, è impressionante la riduzione dei prezzi del fotovoltaico e la sua rapidità di espansione (vedi "Numeri e parole" alle pagg. 94-95), tanto che la IEA in un rapporto che uscirà a dicembre sottolinea, smentendo tutte le stime riduttive fatte in passato, come le tecnologie solari possano arrivare a coprire la maggior parte della domanda elettrica del Pianeta nel 2060.

Ma passiamo da queste due storie di successo dell'evoluzione di singole tecnologie alla più complessa trasformazione di un intero Paese. Parliamo della Germania che, grazie alla forte sensibilità culturale su questi temi, sta cambiando radicalmente modello energetico. I risultati raggiunti sono noti. La produzione di elettricità rinnovabile in un decennio è triplicata con un milione di impianti verdi funzionanti sul territorio. Le emissioni climalteranti si sono ridotte del 29% rispetto al 1990. Sul fronte occupazionale sono 370.000 gli addetti nel comparto delle rinnovabili.

Ancora più ambiziosi i prossimi obiettivi. La quota verde della produzione elettrica raddoppierà arrivando a soddisfare il 35% dei consumi nel 2020, per poi puntare al 50% nel 2030 e almeno all'80% nel 2050. I consumi di energia primaria dovranno invece ridursi mentre le emissioni climalteranti del 2020 saranno tagliate del 40% rispetto al 1990, e questo malgrado la fuoriuscita dal nucleare. Siamo insomma in presenza della rimessa in discussione del paradigma energetico che aveva caratterizzato lo scorso secolo.

La Germania tenta la strada di un "decoupling" assoluto tra il PIL e l'utilizzo di energia e materie prime. E non manca l'introduzione nel dibattito di concetti più ambiziosi come quello della "sufficienza", la possibilità di ottenere lo stesso benessere con un minore impiego di prodotti e servizi. Per tornare all'esempio dei frigoriferi, questo significa non accontentarsi di avere prodotti sempre più efficienti, ma mettere in discussione la necessità di avere modelli sempre più grandi.

Ma se lo sguardo si allarga all'intero Pianeta, la situazione non appare affatto rosea. Analizziamo il dato molto significativo delle emissioni di anidride carbonica. Nel 2010 sono state quasi del 40% più alte rispetto al 1990, e questo malgrado gli sforzi indotti dal Protocollo di Kyoto. Mentre gli obiettivi necessari per evitare il precipitare della crisi climatica prevedono un dimezzamento delle emissioni climalteranti globali al 2050. Su un altro fronte, quello economico, la situazione è altrettanto drammatica. Nei Paesi industrializzati, la percentuale di disoccupati è aumentata del 50% tra il 2008 e il

2011. Dunque, salvo lodevoli eccezioni, sembra difficile con le attuali politiche riuscire a incidere sul malessere di molte economie e ridurre l'assalto ai beni e agli equilibri della Terra. Una riflessione approfondita e non scontata sulle vie d'uscita dalla crisi economica e ambientale va avviata. Accettando anche provocazioni come quelle di Tim Jackson nel suo ottimo "Prosperità senza crescita": «Mettere in dubbio la crescita è considerata una cosa da pazzi, idealisti e rivoluzionari. Ma dobbiamo metterla in dubbio. L'idea di un'economia che non cresca potrà essere un anatema per gli economisti. Ma l'idea di un'economia in costante crescita è un anatema per gli ecologisti. Nessun sottosistema di un sistema finito può crescere all'infinito. È una legge fisica».

Il fatto è che l'economia stenta comunque a crescere. Si può paragonare il nostro modello economico a una bicicletta in corsa. Se non si pedala, o detto brutalmente se non cresce il PIL, si perde l'equilibrio e si cade a terra. Il fatto è che la strada è sempre più in salita e rischiamo comunque di cadere. Dobbiamo trovare un altro percorso.

*Italia, manovre in corso.*

Le scelte energetiche devono tener conto delle difficoltà della situazione economica e avere come obiettivo di lungo periodo la transizione verso un sistema energetico moderno, a basso contenuto di carbonio, dando per scontata l'eliminazione dell'opzione nucleare. Il ministro Romani ha dichiarato che entro metà novembre verrà presentato un documento sul futuro energetico del Paese. Le parti sociali, Confindustria e sindacati, hanno proposto, alla luce dell'attuale grave crisi, di lavorare a un piano per la green economy. Dopo gli schiacciati esiti del referendum, una riflessione sui futuri energetici del Paese era dovuta. Specialmente considerando il fatto che da ormai troppo tempo le scelte strategiche sono zigzaganti e nebulose. Il nostro Paese spende 60 miliardi di €/anno per le importazioni, prevalentemente di petrolio e gas, che salgono a 70 miliardi quando il barile supera i 100 dollari, un valore vicino a quello degli interessi sul debito pubblico. Le attuali difficoltà economiche, da un lato inducono un uso più accorto delle



risorse energetiche, sia in termini di risparmio che di maggiore efficienza dell'impiego, dall'altro limitano la capacità di spesa per interventi importanti sul versante dell'efficienza energetica e dell'estensione dell'uso delle fonti rinnovabili. La gravità della situazione impone scelte fortemente innovative. Indichiamo alcuni elementi da considerare per un cambio della politica energetica per il Paese.

#### *I vincoli.*

Il rischio climatico implica una drastica riduzione delle emissioni di gas serra nei prossimi decenni. Vanno definiti obiettivi intermedi coerenti con una riduzione dell'80% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050.

#### *Modello energetico.*

È in atto un'evoluzione verso un sistema decisamente distribuito (nel 2020 avremo un milione di impianti di generazione elettrica) e contemporaneamente fortemente interdependente con l'estero.

#### *Le infrastrutture.*

Gli investimenti, oltre che sulle rinnovabili, si concentreranno sul potenziamento delle reti elettriche trasformate in smart grid e sugli accumuli. Andranno favoriti i collegamenti con altri Paesi europei e con il Sud del Mediterraneo. La produzione elettrica in eccesso delle Regioni del Sud potrà servirsi dei sistemi di accumulo in Albania o nei Balcani. Andrà definito il ruolo dei gassificatori e delle reti di gas alla luce di una maggiore sicurezza e competitività ma tenendo anche conto della progressiva decarbonizzazione del Paese e dell'Europa.

#### *L'andamento dei consumi energetici.*

Va messo in discussione il paradigma di una domanda energetica inesorabilmente crescente, definendo obiettivi di riduzione al 2020 e al 2030.

#### *Mix di approvvigionamento.*

Va definita una quota progressivamente crescente di rinnovabili, una riduzione del ruolo del petrolio e del gas e una quota limitata e residuale del carbone.

#### *Fonti rinnovabili.*

Vanno valutati scenari che consentano di coprire il 100% nella produzione elettrica entro il 2050. Il solare nei prossimi decenni è destinato a svolgere un ruolo dominante nella produzione rinnovabile, comportando la necessità di accumuli interstagionali, con la possibilità di ricorrere all'idrogeno. Nell'immediato va rivisto il PAN al 2020, tenendo conto, tra l'altro, dei 30 GW fotovoltaici che potrebbero soddisfare il 10% della domanda elettrica. Andrà inoltre prestata una grande attenzione alle rinnovabili termiche che dovrebbero triplicare il loro contributo in questo decennio.

#### *Edilizia.*

Andrà accelerata la riqualificazione energetica dell'edilizia, prevedendo il lancio di programmi specifici per l'edilizia pubblica utilizzando anche capitali privati. Dal 2013 andranno introdotti parametri energetici più stringenti per la nuova edilizia, mentre gli edifici pubblici dovranno soddisfare il requisito di consumi vicini a zero. Il comparto delle costruzioni deve attrezzarsi per la rivoluzione della fine decennio imposta dagli obiettivi europei con nuove soluzioni progettuali, materiali innovativi, ampio uso delle rinnovabili.

#### *Trasporti.*

La nostra (?) casa automobilistica deve impegnarsi sui motori ibridi, cosa che finora non ha fatto al contrario della maggior parte dei concorrenti. Va impostato un serio piano a medio e lungo termine di potenziamento del trasporto pubblico, di piste ciclabili, di soluzioni innovative come il car sharing.

#### *Biomateriali.*

La rivoluzione in atto non riguarderà solamente la produzione di energia, ma anche alcuni comparti industriali a iniziare da quello chimico. Già oggi l'industria tedesca utilizza per il 10% biomateriali, una strada valida anche per il nostro Paese alle prese con la crisi strutturale dei petrolchimici e già imboccata con la trasformazione verde in atto a Porto Torres.

#### *Innovazione e ricerca.*

Va rilanciata una forte azione per non rimanere tagliati fuori dalle evoluzioni in atto, avviando tra l'altro un programma "Industria 2020".

#### *Fiscalità ecologica.*

Vanno introdotti elementi di fiscalità ecologica per dare segnali al mercato, a iniziare dalla maggiore tassazione delle produzioni inquinanti compensata con una riduzione dei costi del lavoro.

Non sappiamo se ci sarà mai una vera discussione su questi temi che pure sono importantissimi per il futuro del Paese. E poi, c'è la crisi. In realtà, proprio la risposta al malessere profondo che sta piegando l'Italia può essere l'occasione per rimettere in discussione scelte consolidate e introdurre elementi di reale innovazione nel nostro sistema. Magari con il prossimo Governo.

Fonte: Editoriale di Gianni Silvestrini all'edizione di settembre/ottobre 2011 della rivista *Quale Energia*

---

**Rapporti e studi:** Edilizia industrializzata in calcestruzzo: da Assobeton i dati del secondo trimestre 2011. I risultati relativi al fatturato, al commissionato e alla produzione rilevati durante il secondo trimestre 2011

---

31/10/2011 - ASSOBBETON, grazie alle informazioni raccolte dall'Osservatorio Congiunturale ASSOBBETON-Clarium, presenta i dati relativi al comparto italiano dell'Edilizia Industrializzata in Calcestruzzo per il secondo trimestre del 2011.

Confrontando i dati del fatturato del secondo trimestre 2011 con quelli del primo, si rileva un lieve aumento del fatturato di 2 punti percentuali. Analizzandoli poi rispetto a quelli dell'anno precedente, si evidenzia il primo incremento dopo 9 mesi di contrazione. Il Nord è la zona trainante con +9%, mentre tutte le altre aree geografiche vedono il fatturato contrarsi.



Il commissionato e la produzione sono, invece, in leggera contrazione, -2% rispetto al 2010. Confrontando i dati del I semestre 2011 complessivamente con lo stesso periodo del 2010, emerge una contrazione del fatturato di 8 punti percentuali; il commissionato invece è in leggera crescita (+2,5%).

Dall'analisi svolta e dalle indicazioni fornite dagli operatori del comparto aderenti ad ASSOBECON, si guarda al terzo trimestre 2011 con scarso ottimismo. Si prevede, infatti, una sostanziale stagnazione del volume d'affari, con una probabile diminuzione della produzione in metri cubi in percentuale variabile a seconda delle zone geografiche. Si prevede, inoltre, che la contrazione del commissionato proseguirà anche nel trimestre successivo.

Fonte: sito internet edilportale

---

**Eventi:** Concorso 'Energia sostenibile nelle città', proclamati i finalisti. La premiazione il 9 novembre nella giornata inaugurale di Urbanpromo 2011

---

04/11/2011 - La quarta edizione del Concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città", lanciato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha comunicato ieri la selezione dei finalisti nelle rispettive categorie.

Tra i finalisti verranno scelti i vincitori assoluti di categoria che saranno resi noti e premiati nell'ambito della Cerimonia di Premiazione in programma nel corso della giornata inaugurale di Urbanpromo 2011 (Bologna, 9 Novembre 2011).

Il Concorso, lanciato nel 2008, ha raggiunto un primo obiettivo relativo all'opera di sensibilizzazione verso le cittadinanze e le pubbliche amministrazioni ad un uso responsabile ed "intelligente" dell'energia, inserendo l'iniziativa tra le partnership d'eccellenza attivate in Italia nell'ambito della campagna Sustainable Energy Europe (SEE) - Energia sostenibile per l'Europa. La campagna SEE, volta a sostenere gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni climateranti fissati per il 2020, viene coordinata a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e a livello europeo dalla Commissione Europea.

Il Concorso, che si indirizza nel settore specifico della pianificazione urbanistica e delle costruzioni e ristrutturazioni edilizie, prevedeva per l'edizione 2011, 3 sezioni distinte:

Sezione A - "Piani e Metodologie", indirizzata a valutare strumenti di pianificazione, a scala comunale (piani strutturali e operativi, piani regolatori, piani attuativi) o di area vasta (piani regionali, piani provinciali, piani intercomunali, piani tematici) che adottano approcci metodologici innovativi per la gestione delle problematiche ambientali ed energetiche, con la finalità di contribuire ad un governo del territorio più efficiente, anche in termini di domanda e di offerta di energia.

Sezione B - "Progetti urbani energeticamente sostenibili", indirizzata verso la ricerca di nuove soluzioni progettuali "energeticamente sostenibili" o applicazione innovativa di soluzioni già esistenti a livello di comparto urbano o edificio, volte a migliorare l'efficienza e/o il risparmio nell'uso dell'energia o a impiegare fonti rinnovabili, per accrescere la qualità urbana e la sostenibilità ambientale, migliorando al contempo la gestione del capitale energetico delle città.

Sezione C - "Urbanpromo Sustainable Energy", mostra delle migliori proposte presentate nell'ambito dell'evento annuale di marketing urbano e territoriale promosso dall'INU. Per l'edizione 2011 del Concorso si sono valutate le schede di segnalazione consegnate dai visitatori durante l'edizione precedente di Urbanpromo.

La Commissione giudicatrice del Concorso, composta da esperti dell'INU e del Ministero dell'Ambiente, ha quindi valutato e selezionato i migliori progetti presentati nell'ambito delle sezioni A e B.

Nella Sezione A, le Nominations selezionate dalla Commissione giudicatrice del Concorso sono:

Comune di Carugate con il progetto: "Costruire una nuova città"

Motivazione: per aver proposto all'interno del Regolamento Edilizio, azioni coordinate tra comuni limitrofi, in piena attuazione del Patto dei Sindaci, e facendo particolare riferimento ad edifici con destinazioni quali l'industria e i servizi, prevedendo in fase attuativa il coinvolgimento delle Esc. Va inoltre menzionato il riferimento alla predisposizione di un'intensa attività di monitoraggio delle azioni che saranno intraprese.

Comune di Padova con il progetto: "Padova Solare"

Motivazione: per aver attivato sul territorio comunale, un insieme di azioni concrete locali tra loro coordinate, e integrate nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, previsto dal Patto dei Sindaci, volte a raggiungere la sostenibilità energetica degli interventi, con l'impiego di fonti di energia rinnovabile, e accompagnando la definizione delle azioni con intensa attività di partecipazione di cittadini e stakeholders.

Provincia di Modena con il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Programma Energetico Provinciale di Modena"

Motivazione: per aver integrato, all'interno di uno strumento d'area vasta come il PTCP, politiche di gestione degli interventi di scala comunale, dando rilevanza ed affrontando in modo innovativo, sia gli aspetti di mitigazione ambientale e di difesa del suolo, sia quelli inerenti il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre per promuovere, come coordinatore territoriale

del Patto dei Sindaci, sinergia e integrazione tra le azioni provinciali e comunali.

Tra queste 3 FINALISTE verrà scelto il Vincitore assoluto per la Sezione A del Concorso e sarà reso noto il 9 Novembre 2011 nell'ambito di Urbanpromo 2011.

Per l'edizione 2011 del Concorso, la Commissione valutatrice ha ritenuto opportuno individuare per la sezione A una MENZIONE per la:

Regione Abruzzo per "La gestione del Patto dei Sindaci in Abruzzo: una regione per il Covenant"

Motivazione: per aver predisposto uno strumento di programmazione e "governance" che prende in considerazione le più recenti disposizioni europee in materia di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, coordinando le 4 Province e tutti i Comuni del territorio regionale in una pianificazione d'area vasta.

Nella Sezione B, sono entrati nelle Nominations i seguenti casi:

Goldmann & Partners con il progetto "AIDA - come sei verde"



Motivazione: per aver predisposto il progetto di un edificio di Classe A+ tenendo in considerazione importanti criteri quali: la flessibilità dell'edificio, la modulabilità e la replicabilità sul territorio dell'approccio progettuale. Per aver altresì verificato la praticabilità economica, prevedendo un notevole contenimento dei costi, integrando una parte di alloggi destinato ad ERS.

Tasca Studio Architetti Associati con il "Laboratorio di urbanistica partecipata, piano particolareggiato d'iniziativa pubblica e opere di urbanizzazione area ex mercato ortofrutticolo - Bologna"

Motivazione: per aver predisposto ed avviato all'attuazione, un progetto di riqualificazione che riguarda un importante pezzo di città, avvalendosi di una pianificazione integrata e che tiene conto anche delle modalità di finanziamento. Merita evidenziare anche l'ottimo processo partecipativo che è stato attuato e che ha avuto importanti ricadute sulle scelte progettuali. Inoltre il progetto ha anticipato, al momento della sua definizione, le disposizioni normative in materia di sostenibilità energetica e ambientale, prevedendo fin da subito edifici di Classe A e la mitigazione degli impatti delle opere previste.

*Comune di Bolzano con il "Piano di attuazione Zona di Espansione C2 - viale Druso"*

Motivazione: per aver predisposto il progetto di un quartiere tenendo in considerazione linee guida sulla sostenibilità energetica ed ambientale dei nuovi insediamenti urbani e per aver gestito il processo attuativo avvalendosi di un partenariato tra soggetti pubblici e privati, gestito attivamente dal Comune. L'esperienza rappresenta una pratica reiterabile sul territorio e si pone in continuità con le politiche di sostenibilità ambientale già attivamente intraprese dall'Amministrazione del Comune di Bolzano.

Tra queste 3 FINALISTE verrà scelto il Vincitore assoluto per la Sezione B del Concorso e sarà reso noto il 9 Novembre 2011 nell'ambito di Urbanpromo 2011.

Per l'edizione 2011 del Concorso, la Commissione valutatrice ha ritenuto opportuno individuare nella Sezione B alcune MENZIONI:

*Urban01 con il progetto : "ZONA CLIMA: piano attuativo per il recupero dell'ex caserma De Cobelli a Brunico"*

Motivazione: per aver impiegato un approccio progettuale all'avanguardia nella definizione di un progetto di riqualificazione di un'ex caserma, che può essere considerato un punto di partenza per spostare l'obiettivo di sostenibilità dalla casa singola, al tessuto urbano, fino a entrare nel merito della qualità della vita. Nel suo complesso il progetto individua una strada per dare concretezza al principio olistico di sostenibilità.

*Comune di Faenza che con il "Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana PRUACS VIA FORNARINA - Nuovo ecoquartiere in cohousing e ristrutturazione di un grande complesso degli anni '70"* conferma il proprio impegno costante, in particolare negli ultimi anni, nel promuovere attività di pianificazione e progettazione attraverso approcci innovativi per la sostenibilità ambientale ed energetica degli interventi.

*Cooperativa di Abitazione UNICA che con la "Progettazione di due edifici nel comune di Tavarnelle Val di Pesa"* conferma il proprio impegno costante nel ricercare approcci progettuali innovativi per edifici destinati al social housing, integrando aspetti di qualità finalizzati a limitare l'impatto ambientale ed energetico degli interventi.

A partire dall'edizione 2011 il concorso si arricchisce della collaborazione con ANIEM - Associazione Nazionale Imprese Edili - in veste di "partner tecnologico". Le modalità di collaborazione e le prospettive future del concorso saranno presentate al momento dell'apertura della premiazione a Bologna il 9 novembre.

Fonte: Ufficio stampa Urbit

---

**Eventi:** "Green Build" Toronto, le tendenze del costruire verde. Sei le tendenze emerse durante la manifestazione: crescita, connessione, evoluzione, sviluppo, sistemi di rating e sistema globale

---

3/11/2011. Si è tenuto a Toronto (Canada) da domenica 2 a sabato 8 ottobre il "Green Build", evento annuale promosso dall'USGBC per discutere, imparare, proiettare e progettare le pratiche del green building che ad oggi si presenta come una fiamma inarrestabile.

Si tratta di una marea dalle dimensioni che continuano a impressionare anche chi è ormai familiare con questo evento. Solo per citare qualche esempio possiamo dire che tutti i sistemi di rating che operano nelle varie aree del pianeta presentano dati in forte crescita. Inoltre, nuovi paesi si aggiungono all'elenco sviluppando sistemi propri a fianco di protagonisti internazionali come Breeam o Leed; soprattutto quest'ultimo si conferma come sistema di riferimento globale per eccellenza, tanto che circa il 40% dei progetti registrati (calcolati per metri quadri) è fuori dagli Stati Uniti.

QUALI SONO LE PRINCIPALI TENDENZE?

**CRESCITA.** La prima, per quanto ovvia, è quella sopra richiamata: pur tra mille difficoltà e resistenze, la tendenza verso il "green building" è robusta e destinata a caratterizzare il futuro. La crescita del green in genere è significativamente superiore alle dinamiche medie dei diversi mercati. Questo fenomeno è macroscopicamente vero nei mercati occidentali depressi, dove il segmento green è di gran lunga il più vivo e dinamico. La prima, per quanto ovvia, è quella sopra richiamata: pur tra mille difficoltà e resistenze, la tendenza verso il "green building" è robusta e destinata a caratterizzare il futuro. La crescita del green in genere è significativamente superiore alle dinamiche medie dei diversi mercati. Questo fenomeno è macroscopicamente vero nei mercati occidentali depressi, dove il segmento green è di gran lunga il più vivo e dinamico. Ma vale anche, pur se con proporzioni diverse, anche nei paesi come Cina, India o Brasile (ma anche Corea, Filippine, America Latina in generale, aree arabe, ecc.). Il green building is here to stay; ed eventi con il Greenbuild evidenziano che anno dopo anno migliaia di persone, imprese e istituzioni, a livello internazionale, entrano in questa community e diventano a loro volta leaders e promotori di nuove e ulteriori iniziative. Pur se con proporzioni diverse, questo vale anche nei paesi come Cina, India o Brasile (ma anche Corea, Filippine, America Latina in generale, aree arabe, ecc.).

**CONNESSIONE.** La seconda macro-tendenza è la connessione emergente tra green building, green neighborhood e green cities. Nonostante le molte esperienze degli ultimi decenni e riconducibili al concetto di "green city", in questa



fase si assiste a una forte ripresa di interesse, legata probabilmente a fattori diversi come l'invecchiamento delle città e la crescita di consapevolezza ambientale. Ma ciò che va rilevato è come la disponibilità degli strumenti di certificazione stia rivitalizzando questo tema finora prevalentemente artigianal-autoriale, dove ogni intervento era legato alla firma dell'architetto – urbanista – gruppo “sostenibile” promotore di quella data esperienza, senza connessione a sistemi di codifica più generali.

**EVOLUZIONE.** Una terza tendenza, collegata alla precedente, è l'evoluzione di sistemi come Leed o Breeam da tools di certificazione di edificio a famiglia di prodotti che copre le diverse tipologie di edificio, fasi di vita, ed estensione (dall'edificio al territorio). In altri termini, l'evoluzione dal green building alla green city è supportato da una analoga espansione degli strumenti di rating disponibili. Un cenno specifico merita l'aspetto legato alla vita complessiva dell'edificio. Questa dimensione, peraltro già presente in parte, sta facendo evolvere la certificazione da fenomeno puntuale a un processo continuo e permanente; una sorta di “lifelong certification” basata sul monitoraggio continuo del comportamento degli edifici. La “certificazione continua” trascina con sé molti altri aspetti, in particolare quelli del monitoraggio delle performance degli edifici e della raccolta, leggibilità disponibilità dei dati.

**SVILUPPO SERVIZI SUPPLEMENTARI.** La quarta tendenza è quella dello sviluppo attorno ai principali sistemi di rating di un insieme di servizi complementari che coprono progressivamente tutti gli aspetti della filiera dell'edilizia e del real estate (compresa la testè citata raccolta dati). La certificazione continua, basata sul monitoraggio del comportamento degli edifici, rinvia a una evoluzione accelerata della strumentazione esistente e alla sua diffusione su larga scala. Il monitoraggio degli edifici è già praticato in molti casi, ma se da un lato vi sono i soliti problemi di standardizzazione dei format dei dati (e dei metodi di rilevazione sottostanti), dall'altro è presente il problema dell'integrazione all'interno degli edifici, sempre su larga scala, degli strumenti di rilevazione, trasmissione e elaborazione. Un sistema come Leed, usato su scala internazionale, richiede supporti parimenti globalizzati, come finora sono stati pensati e prodotti.

**SISTEMI DI RATING.** Il quinto aspetto riguarda il mercato dei sistemi di rating, dove Leed è sempre più leader globale e punto di riferimento. Nelle grandi realtà, Leed è infatti il sistema di riferimento, anche se non sempre l'unico. A livello regionale si conferma la vitalità di sistemi come il Breeam (Europa) e Green Star (Australia – Sud africa), tutti attivi e in crescita per numero di progetti registrati e certificati.

Tuttavia, insieme e in parallelo all'affermarsi di queste grandi leadership internazionali, si moltiplicano i sistemi di certificazione su base nazionale, destinati prevalentemente ai mercati interni dei rispettivi paesi. In altri termini, mentre tutti gli operatori con orizzonti internazionali fanno riferimento a uno dei maggiori sistemi citati, a livello locale (nazionale) si sviluppano sistemi più vicini non solo alla realtà ambientale, ma anche allo stato del settore edilizio nazionale. In ogni caso, l'ovvietà dell'ovvietà è che nessuno parla più di “green building” senza far riferimento a un qualche sistema di rating. Gli spazi per il green washing aumentano perché si estende il mercato, diminuiscono perché si rafforzano gli strumenti disponibili.

**SISTEMA GLOBALE.** Infine, una sesta tendenza può essere evidenziata all'interno del mondo Leed. L'USGBC, il GBC che ha inventato e mantiene la proprietà di Leed, ha lanciato lo slogan-sintesi “global, regional, local”. In altri termini, date le tendenze mondiali, sta ragionando su come de-americanizzare Leed per renderlo sempre di più un sistema globale. Nello stesso tempo sta riflettendo su come articolare questa vocazione, essendo del tutto evidente che l'area europea (la “regione” Europa) presenta caratteristiche ben diverse dal Medio Oriente, dalla Cina o dall'America Latina.

*Fonte: GBC italia*

---

**Eventi:** Expoedilizia a Roma dal 22 al 25 marzo 2012: La città intelligente tra presente e futuro

---

02/11/2011. La città del futuro sarà intelligente: il trasporto pubblico sarà a basso impatto ecologico, i centri storici diventeranno aree pedonali, gli edifici sfrutteranno solo fonti d'energia pulita e le aree verdi si moltiplicheranno. Non si tratta di una visione fantascientifica, ma degli obiettivi fissati dal “Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche” che ha ispirato il Focus Smart City - Smarter Building, tre giornate di seminari e workshop per discutere di una nuova idea di spazio urbano. L'appuntamento è a Fiera di Roma dal 22 al 25 marzo 2012 in occasione di Expoedilizia, la fiera professionale per l'edilizia e l'architettura - organizzata da ROS, società partecipata da Senaf e Fiera Roma.

Il Piano elaborato dell'Unione Europea – che ha come obiettivo fondamentale quello di ridurre l'inquinamento e l'impatto dei centri urbani sull'ambiente – prevede, infatti, la creazione entro il 2020 di una rete di 30 smart cities, ovvero di 30 città pilota che hanno intrapreso un serio percorso di riqualificazione in un'ottica di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e di miglioramento della qualità della vita dei propri abitanti. I centri urbani selezionati continueranno nella loro opera di riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la realizzazione di sistemi edilizi e di trasporto intelligenti. Grazie al supporto dell'UE, verranno realizzati nuovi spazi abitativi secondo la filosofia low-carbon - che porta ad alimentare riscaldamento e climatizzazione privati con sistemi che sfruttano energie pulite e ad implementare il risparmio energetico con un miglior isolamento termico degli edifici – e l'energia elettrica prodotta sarà messa in rete per alimentare le altre abitazioni e il parco di mezzi elettrici (pubblici e privati) di cui verrà dotata la città.

In questa prospettiva diventa perciò sempre più urgente riflettere sul futuro delle nostre città in un'ottica di sviluppo sostenibile ed è proprio per questo motivo che Expoedilizia 2012 ha deciso di dedicare Working with Nature - il progetto nato per promuovere la riflessione sulle migliori soluzioni eco-sostenibili per i centri urbani – al tema delle smart city. Organizzato in collaborazione con il Gruppo Land, coordinato dall'architetto Andreas Kipar e dall'agronomo Giovanni Sala, il Focus sarà animato da architetti, ingegneri, urbanisti e paesaggisti e delinea le prospettive future di un'edilizia intelligente, in grado di abbattere l'impatto sull'ambiente delle emissioni di CO2 di riscaldamento e climatizzazione, di ridurre lo spreco energetico (sia degli edifici che dell'illuminazione pubblica), di riqualificare la città



bonificando le aree dismesse e di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso una gestione oculata degli spazi urbani.

Partendo da case history nazionali e internazionali, durante il Focus si parlerà di sistemi di gestione e controllo urbano e abitativo, di IT e comfort ambientale ovvero di quelle iniziative e soluzioni che permettono di valorizzare un territorio integrando dati e informazioni di diversa natura (geografica, sociale, etc) e si affonderanno i temi della sicurezza, arredo sostenibile e qualità della luce ovvero di come con semplici accorgimenti si riesca a potenziare l'appeal di un luogo, rafforzando il legame e la percezione che ne hanno le persone che lo vivono. Si parlerà anche di segnaletica e soluzioni per l'accessibilità, strumenti indispensabili se si vuole intensificare la fruizione di un luogo e favorire le connessioni tra le comunità che lo abitano, e dei sistemi di certificazione e ottimizzazione per il risparmio energetico per un uso sostenibile delle risorse che il territorio mette a disposizione.

Tra le case history che verranno presentate ci sarà anche quella dell'Arcipelago verde di Roma, del quale si discuteranno le nuove strategie per la valorizzazione e la promozione dei parchi sovracomunali e dell'Agro Romano, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra i centri urbani in continua espansione e l'ambiente. Un progetto che punta, attraverso una rete di interventi mirati, a ricomporre un mosaico in cui lo sviluppo dei quartieri si integri perfettamente con un patrimonio naturale di 129 mila ettari. Determinante, per completare lo sviluppo dei nuovi quartieri, il coinvolgimento del pubblico e del privato per programmare un sistema di interventi in grado di rinnovare e inserire a pieno titolo la città di Roma nel dibattito europeo contemporaneo.

Fonte. sito internet infobuild

---

#### **Eventi:** Il design entra nelle piccole e medie imprese milanesi

---

29/10/2011. "Un designer per le imprese" è l'iniziativa promossa da Camera di Commercio e Provincia di Milano, in collaborazione con Material ConneXion Italia, che giunge alla fase finale della sua seconda edizione con l'inaugurazione della mostra dei suoi risultati.

Tutti i progetti realizzati saranno esposti presso La Triennale di Milano – spazio Material ConneXion - in Viale Alemagna, 6 dalle ore 17 del 10 novembre 2011 fino all'8 gennaio 2012.

15 aziende, 4 scuole, 91 studenti coinvolti e 26 prototipi realizzati sono solo alcuni dei numeri dell'edizione 2011 di "Un designer per le imprese".

Il progetto è iniziato nel febbraio 2011 con un avviso di Camera di Commercio e Provincia di Milano che invitavano le imprese milanesi "aspiranti innovatrici" a individuare un brief per un nuovo prodotto/servizio da sottoporre per il suo sviluppo alla creatività e alla professionalità dei giovani designer delle scuole milanesi.

Tra le numerose candidature ricevute è stata effettuata una selezione di 15 aziende che hanno potuto così affidare le rispettive idee progettuali alle più prestigiose scuole di design milanesi: Domus Academy, IED – Istituto Europeo di Design, NABA – Nuova Accademia di Belle Arti e Politecnico di Milano.

I 91 giovani designer, seguiti da docenti e tutor delle scuole di appartenenza e supportati dalle aziende, hanno lavorato per circa tre mesi allo sviluppo dei brief entrando a diretto contatto con il mondo produttivo milanese. Le aziende, una volta ricevuti gli elaborati dai gruppi di lavoro di tutte le scuole, hanno potuto scegliere quelli che meglio interpretavano le linee guida da loro indicate, e quindi realizzarne i prototipi insieme a Material ConneXion.

Oltre al giudizio delle aziende coinvolte, i progetti sono stati valutati da una giuria di esperti presieduta da Emilio Genovesi, Amministratore Delegato Material ConneXion Italia, che ha selezionato i migliori lavori sotto quattro differenti punti di vista.

- Innovazione Tecnologica – Aldo Colonetti, Direttore di Ottagono
- Sostenibilità Ambientale – Maria Berrini, Presidente dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia
- Design for All – Avril Accolla, Vice Presidente dell'EIDD - Design for All Europa e Italia
- Materiale più innovativo – Micol Costi, Responsabile Ricerca Material ConneXion

L'inaugurazione della mostra sarà accompagnata da un dibattito che avrà inizio alle ore 17 dal titolo "Design e innovazione nelle piccole e medie imprese" con Paolo Giovanni Del Nero, Assessore allo Sviluppo economico, Formazione e Lavoro della Provincia di Milano, Alessandro Spada, consigliere della Camera di Commercio di Milano, i quattro membri della Giuria Tecnica e le scuole di design coordinati da Emilio Genovesi.

"Un designer per le imprese" è un'occasione davvero interessante per le piccole e medie imprese milanesi di incontrare giovani designer che mettono a disposizione la loro creatività per lo sviluppo di nuovi prodotti" - ha dichiarato Alessandro Spada, consigliere della Camera di Commercio di Milano.

"Abbiamo deciso di sostenere questa iniziativa in quanto opportunità preziosa per gli studenti di entrare in contatto con le realtà aziendali" – ha dichiarato Paolo Giovanni Del Nero, Assessore allo Sviluppo economico, Formazione e Lavoro della Provincia di Milano. "E' fondamentale, infatti, creare per i nostri giovani un legame più stretto tra scuola/formazione e imprese. Alcuni designer che hanno partecipato alla precedente edizione infatti – conclude Del Nero – hanno avviato rapporti di lavoro continuativi con le aziende e mi auguro che l'opportunità si ripresenterà anche quest'anno".

Emilio Genovesi, Amministratore Delegato di Material ConneXion Italia sottolinea l'importanza dei progetti speciali che "selezionati da una giuria di professionisti, vedranno la realizzazione di prototipi che rappresentano l'eccellenza nella categoria di appartenenza oltre ad incontrare il gusto dell'azienda".

Fonte: sito internet infobuild



---

**Eventi:** DNA Italia, primo marketplace per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale

---

29/10/2011. Un evento assolutamente innovativo, che esce dagli schemi delle fiere e dei saloni, proponendosi come marketplace dedicato al Patrimonio Culturale.

L'Italia ha un Patrimonio inestimabile per valore, notorietà e varietà, capace di produrre sviluppo e ricchezza: i beni culturali e le molteplici attività connesse alla loro valorizzazione costituiscono una filiera complessa, che incide in maniera significativa sull'intera economia.

DNA Italia non è solo una fiera ma un marketplace strategico, con un obiettivo: creare sinergie tra imprese, progettisti, finanza, istituzioni e associazioni che operano nella filiera dei beni culturali. DNA.Italia 2011, in programma a Torino dal 3 al 5 novembre, nasce dalla consapevolezza che il nostro Patrimonio culturale sia il viatico capace di valorizzare un ampio indotto. Il nostro Patrimonio, inestimabile per valore, notorietà e varietà, viene considerato da DNA.Italia nella sua capacità di produrre sviluppo e ricchezza, a vantaggio di una rete complessa, che incide in maniera significativa sull'intera economia.

Convegni, aree espositive, workshop, incontri b2b, rassegne tematiche animeranno le tre giornate di DNA.Italia al Lingotto Fiere, che si apriranno con un Face to Face tra il Sindaco di Torino, Piero Fassino e l'architetto Mario Cucinella, Tema dell'incontro inaugurale "Quale patrimonio?" Ovvero: la rigenerazione urbana e il mutamento dell'assetto territoriale conseguente alla dismissione di aree ex industriali.

Soprattutto nel nord Italia, tale processo ha reso disponibili milioni di metri quadrati che sono stati ri-adoperati in molti casi in modo virtuoso, divenendo il volano positivo delle trasformazioni delle nostre città. In tal quadro, va necessariamente ripensata la cartolarizzazione del Patrimonio dello Stato, tra cui caserme, opifici, ospedali ecc.

La dismissione di tali beni deve essere contemplata in una visione strategica di ampio respiro che - sottraendosi alle urgenze di carattere economico - individui le priorità e pianifichi l'utilizzo ottimale degli spazi, proponendo funzioni e attività nel rispetto dei fattori di localizzazione e delle aspettative delle comunità sociali. Riconoscendo il valore di tali dinamiche, DNA.Italia si candida a mettere in relazione sistemica gli ambiti - apparentemente separati - delle istituzioni, della finanza, della ricerca, dell'imprenditoria, proponendo una piattaforma innovativa di confronto e di scambio; con l'obiettivo di arrivare a risposte puntuali, nonché a iniziative e "buone prassi" immediatamente attuabili in quanto economicamente e socialmente sostenibili.

Il dibattito aprirà le porte al tema delle Smart City, al centro dell'altro incontro in programma il 3 novembre, "La via europea alle città intelligenti" con interventi dei sindaci di città lungimiranti per buone prassi e visioni strategiche nell'impiego di tecnologie innovative - tra cui Lione, Monaco di Baviera, Genova, Perugia, Matera e la stessa Torino - che si confronteranno con imprese, progettisti, finanziatori, operatori pubblici e privati per definire i percorsi virtuosi di business intelligence nei singoli contesti di trasformazione e valorizzazione culturale.

"Torino ha affrontato la dismissione di estesi spazi urbani occupati dalle fabbriche con una accorta politica di riqualificazione urbana e di salvaguardia della memoria industriale - spiega il sindaco di Torino, Piero Fassino -. Un approccio che ha permesso alla città di trovare nuove vocazioni produttive; tra queste, il patrimonio storico e culturale ha svolto un ruolo centrale per rilanciare Torino come città storica e artistica di primo piano. Ora dobbiamo fare un passo in avanti, mantenendo e consolidando le vocazioni acquisite nell'ultimo decennio e insieme mettendo al centro delle politiche di sviluppo urbano il concetto di sostenibilità". Un concetto che, per l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta, si declina nel progetto Torino Smart City: "Una città intelligente sfrutta la ricerca e le nuove tecnologie per modificare il suo approccio al consumo energetico. Meno consumi, meno CO2, più qualità della vita: con questa filosofia ci apprestiamo a trasformare i quartieri nord di Torino in un laboratorio di edilizia ad alta efficienza energetica e a ripensare la città e i suoi servizi migliorando l'efficienza, l'ambiente, la vivibilità".

*Fonte: sito internet infobuild*

---

**Eventi:** Workshop didattico sperimentale: costruire in bambù italiano dal 18 al 20 novembre. Progetto Bambusetto.it

---

29/10/2011. Il bambù, erba gigante diffusa in tutto il mondo con oltre 1000 diverse specie, da sempre è ampiamente utilizzato nel campo delle costruzioni soprattutto nelle zone tropicali dell'America Latina e del Sud-Est asiatico.

La sua applicazione nel nostro paese è piuttosto recente.

Sviluppare modalità applicative e soluzioni progettuali adatte al contesto europeo ed alle specie di bambù disponibili localmente è parte della sfida in cui si inserisce il presente corso.

IL PROGETTO BAMBUSETO.IT

SBAM.IT (spazi di bambù italiano) è un progetto di collaborazione tra il gruppo AKO (architettura a chilometro zero) e l'AIB (associazione italiana bambù) che intende promuovere le potenzialità costruttive, ambientali ed espressive del bambù, con riferimento specifico alla realtà italiana.

La ricerca inizia nel 2009 in Abruzzo con la realizzazione, diretta dall'arch. Stefan Pollak, di una copertura in canne provenienti dal bambusetto versiliese.

Oggi la collaborazione si arricchisce dell'esperienza dell'arch. Biagio di Carlo che da decenni studia e realizza strutture geodetiche, reciproche e tensegrali.

Durante il corso si costruiranno due prototipi basati su due differenti principi strutturali: una copertura geodetica con connessioni reciproche ed un guscio a doppia curvatura con intreccio di aste splittate.

Il percorso didattico e di sperimentazione parte dal reperimento in loco delle aste vegetali e termina con il loro assemblaggio in cantiere: utilizzando semplici strumenti di lavoro sarà possibile realizzare strutture che spaziano dalla land art all'edilizia, dalla scultura all'architettura.

*Fonte: sito internet infobuild*



---

**Eventi:** Le potenzialità del biometano in Italia. Dal biogas è possibile produrre almeno 6,5 miliardi di metri cubi di metano, circa l'8% del consumo di gas naturale in Italia

---

29/10/2011. Circa 160 milioni di tonnellate di rifiuti, scarti, sottoprodotti di cicli agro-industriali, la cui gestione oggi costituisce un problema, potrebbero trasformarsi in un'enorme opportunità diventando materiali utili alla produzione di biometano, cioè metano rinnovabile da biogas.

Di questo si è parlato nel convegno "Biogas e biometano: quale dei due? Impianti e territori della Green Economy", organizzato da Legambiente a Milano alla Sala Pirelli della Regione Lombardia.

In ritardo i provvedimenti attuativi del Dlgs 28/2011

Il Governo non ha ancora emanato il decreto attuativo, previsto dal decreto legislativo n. 28/2011 di recepimento della "direttiva rinnovabili", sulla definizione degli incentivi per il biometano (art. 21, comma 2). In ritardo è anche un altro provvedimento dell'Autorità per l'energia, previsto dall'art. 20, comma 1 del Decreto Rinnovabili, sulle condizioni tecniche per il servizio di connessione degli impianti di produzione di biometano

*Le potenzialità del biometano*

Durante il convegno è stato evidenziato come il biometano rappresenti una delle poche filiere bioenergetiche in grado oggi non solo di utilizzare biomasse agricole, ma anche sottoprodotti agricoli, agroindustriali e rifiuti biodegradabili urbani. Il biogas fatto bene, quello prodotto in filiera corta, quasi a km zero, potrebbe arrivare a produrre come minimo 6,5 miliardi di metri cubi di metano, pari a circa l'8% del consumo di gas naturale in Italia. La produzione di biogas, lungi dal ridurre la produzione di alimenti e nel rispetto delle specificità dei territori e del paesaggio, può rappresentare anche una grande opportunità di crescita per l'agricoltura.

*Tre modalità di sfruttamento*

La tipologia degli impianti dipende dai territori e tre sono i modi in cui questa risorsa può essere sfruttata: con l'immissione nella rete di metano che porta il gas nelle abitazioni; con la realizzazione di erogatori di biocarburante per i trasporti, laddove esiste la domanda ed è conveniente; con la realizzazione di centrali di cogenerazione, dove esistono attività e produzioni industriali che necessitano di calore per tutto l'anno.

*Legambiente: subito i decreti*

"Sosteniamo la produzione di biometano in Italia – spiega Andrea Poggio, vicedirettore nazionale di Legambiente – per due ragioni fondamentali: può essere prodotto principalmente da biomasse di scarto e può essere usato senza le perdite di rendimento delle centrali elettriche. E tutti sappiamo quanto sia urgente per l'Italia fare molte più rinnovabili e non necessariamente nuove centrali elettriche. Sono perciò urgenti gli attesi decreti governativi sul tema ed è altrettanto urgente che vengano definiti incentivi certi e stabili nel tempo. Mondo agricolo e imprese sono in attesa. Insieme lanciamo una sfida: entro il 2015, anno dell'Expo, la rete del biometano potrebbe soddisfare tutta la domanda di energia e carburanti dell'evento".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Eventi:** Casa: iniziativa a Roma su edilizia residenziale pubblica. Conclusa la prima fase del progetto CGIL, SPI CGIL, SUNIA, AUSER sui quartieri di edilizia residenziale pubblica

---

29/10/2011. Nel nostro Paese si acuiscono i disagi abitativi: di fronte ad un totale smantellamento delle politiche che dovrebbero governare questo settore, le difficoltà economiche delle famiglie aumentano, le conseguenze sulle capacità di spesa sono sempre peggiori (gli sfratti per morosità rappresentano la quasi totalità dei provvedimenti emessi), le fasce che esprimono una domanda abitativa primaria crescono. Ed invece di affrontare un problema che diventa sempre più drammatico, le risposte, al contrario, sono nulle: il Fondo di sostegno all'affitto è stato praticamente azzerato, i recenti provvedimenti (cedolare secca) cancelleranno il canale concordato, e le risposte in termini di offerta riguardano accordi di un presunto social housing, volto per larga misura alla vendita, immediata o differita a 10 anni, senza risorse aggiuntive ma con fondi che risalgono al 2007.

Per chiudere il cerchio si parla di dismettere l'intero patrimonio di edilizia residenziale pubblica, che produrrebbe un costo sociale enorme.

All'interno del più generale piano di dismissione del patrimonio pubblico predisposto dal Governo infatti (immobili immediatamente alienabili, partecipazioni statali, crediti e concessioni), per il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha già presentato i conti (il valore del patrimonio pubblico è stato stimato in oltre 1800 miliardi di euro, di cui circa 700 definiti immediatamente valorizzabili; solo il patrimonio immobiliare statale è stimato in 500 miliardi, di cui un 10% potrebbe essere immediatamente venduto) sembra ci sia la previsione della vendita generalizzata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica agli inquilini che occupano oltre 1 milione di case popolari nel nostro Paese (le stime parlano di un'entrata nelle casse dello Stato di circa 30 miliardi di euro). Nel tentativo di dare ossigeno a Regioni ed Enti locali dopo i drastici tagli che mettono a rischio trasporti pubblici e servizi sociali, senza obbligo di reinvestimento in edilizia sociale.

Data la rilevanza che in questa fase assume il tema dell'abitare sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica, CGIL, SPI CGIL, SUNIA, AUSER portando avanti il progetto "Abitare i quartieri di edilizia residenziale pubblica: agire per trasformare" dà voce ai cittadini con la finalità di individuare i bisogni utili per la definizione di piattaforme territoriali di contrattazione, che implicano una più approfondita conoscenza delle dinamiche locali.

Il progetto ha visto la conclusione della prima fase organizzata a Roma, nel quartiere di Tor bella Monaca. Nell'iniziativa che si è svolta giovedì 27 ottobre sono stati presentati i risultati dell'indagine svolta tra i cittadini attraverso la somministrazione, raccolta, elaborazione e restituzione dei dati di oltre mille questionari. Questa prima fase si è potuta concludere proficuamente grazie all'impegno di tutte le strutture presenti nelle sedi della CGIL Roma



Sud e dello SPI, che hanno organizzato punti di raccolta nel quartiere e diffuso, raccolto i questionari, effettuando spesso delle vere interviste guidate.

Fonte: sito internet cgil

---

**Aziende:** Concrete Mission di Magnetti. Il nuovo modo di intendere il rivestimento architettonico

---

03/11/2011 - Non più una successione di "anonimi" masselli e blocchi in calcestruzzo per il rivestimento architettonico ma un'interpretazione assolutamente innovativa della materia che porta a ottenere superfici orizzontali e verticali di grande impatto e suggestione: è questa la filosofia che muove il progetto "Concrete Mission" e ha dato origine ai nuovi elementi in calcestruzzo per l'architettura contemporanea dove forme, colori e finiture "a rilievo" si fondono per un effetto finale di sorprendente freschezza.

La proposta arriva dalla Magnetti di Carvico che nel 2011 ha avviato il progetto "Concrete Mission, missione cemento, missione concreta" con il progettista e designer di fama internazionale Ronen Joseph.

Da questo sodalizio sono nati i nuovi blocchi da rivestimento e masselli in calcestruzzo: non più semplici elementi costruttivi ma veri e propri oggetti decorativi che, combinandosi in modi diversi, creano texture e pattern liberi sulle superfici edilizie.

I nuovi elementi Concrete Mission consentono per la prima volta al progettista piena libertà creativa e soluzioni decorative inimmaginabili. Infinite le possibilità di applicazione dei nuovi elementi, che si prestano perfettamente interpretare creativamente ogni tipologia di realizzazione, sia pubblica che privata: dalle ristrutturazioni ai nuovi edifici - siano essi commerciali o industriali - alla personalizzazione di palazzine uffici, impianti sportivi, residenze civili o a uso collettivo.

"L'idea di reinventare i blocchi e i masselli immaginando di poterli utilizzare per riprodurre un disegno o una texture è senza dubbio qualcosa di estremamente innovativo - ha detto Marco Stocola, responsabile marketing di Magnetti Murature Pavimentazioni - .La combinazione delle diverse forme e delle diverse finiture "a rilievo" crea giochi di chiaro/scuro e di vuoto/pieno che consentono la realizzazione immagini e forme estremamente suggestive. E' stimolante poter immaginare che una palazzina, la facciata di un centro commerciale o ancora la reception di una società prestigiosa possano essere decorate come si vuole: dal logo aziendale a un'immensa distesa di fiori tutto è possibile".

Grazie a Concrete Mission si possono creare edifici che "parlano" a chi li osserva, comunicano immagini nitide di immediata percezione o messaggi da decodificare fra le trame delle superfici e dialogano con l'ambiente circostante grazie alla luce che passa sulla superficie sempre mosso.

"L'architettura ha già sondato le tematiche dell'immagine digitale e della sua rasterizzazione, ma è la prima volta che si utilizza un macro pixel tridimensionale, dove è fondamentale anche l'orientamento del volume tridimensionale e la conseguente ombreggiatura sulle altre parti - ha sottolineato Ronen Joseph, designer e fondatore dello Studio RJD- . E' l'abbinamento di colore, ombra e luce a dar vita ai decori costruiti sulle facciate e a renderli così versatili e interessanti. In questo modo abbiamo reso il calcestruzzo non solo un materiale fondamentale per la costruzione delle strutture architettoniche ma anche un elemento per la decorazione su ampia scala degli edifici".

Gli elementi verticali proposti sono tre: Cuneo, Scaletta e Tripode, che misurano 15 x 15 centimetri, sono disponibili con finitura liscia e offrono anche soluzioni versatili e innovative per rivestire e costruire spigoli, cornici, angoli, zocolature ecc. La posa viene eseguita a colla.

Ad ogni soluzione verticale è inoltre possibile abbinare anche una pavimentazione che richiama il disegno adottato sulla parete con un risultato di sicuro effetto. I masselli Scaletta, Tripode, Scaletta metallica sono infatti coordinabili per completare il rivestimento di ogni superficie disponibili e sono disponibili nelle misure 15 x 15 cm. La posa viene eseguita a colla.

La gamma di colorazioni offerte per ogni elemento è finalizzata all'ulteriore personalizzazione progettuale degli edifici.

Il Gruppo Magnetti è leader per soluzioni a tecnologie avanzate al servizio dell'architettura e dell'ambiente esterno. Con la propria divisione Magnetti Pavimentazioni e Murature, l'azienda bergamasca è da sempre impegnata nell'ideazione di nuovi prodotti per la riqualificazione degli spazi urbani, commerciali, industriali e residenziali proponendo soluzioni sostenibili e di grande impatto estetico.

Magnetti è socio Green Building Council Italia, promotore del LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) il principale sistema internazionale di valutazione della sostenibilità in edilizia. Scegliere prodotti Magnetti significa ottenere crediti per la certificazione LEED grazie all'impegno dell'azienda nell'utilizzo delle risorse locali e di materiali riciclati, nonché nel garantire comfort e salubrità agli spazi interni.

Fonte. Magnetti Pavimentazioni e Murature su [Edilportale.com](http://Edilportale.com)

---

**Aziende:** Da Sistem Costruzioni due palazzine residenziali certificate CasaClima in Classe A. A Riva del Garda (TN) 24 appartamenti completamente a secco con tecnologia XLAM per il massimo confort abitativo

---

03/11/2011 - A Riva del Garda, in provincia di Trento, due palazzine realizzate da Sistem Costruzioni, mostrano un chiaro esempio di costruire sostenibile all'insegna del benessere.

La ricerca di soluzioni innovative in grado di coniugare eco sostenibilità e durevolezza trova oggi risposta nella tecnologia XLAM, un sistema costruttivo composto da tavole di legno massiccio incollate a strati incrociati, che assumono una capacità strutturale paragonabile ad una lastra.



Le prove su edifici realizzati con questo materiale hanno dato risultati importanti come una notevole resistenza al fuoco, eccellenti doti antisismiche, elevato isolamento termico, resistenza statica. L'utilizzo dell'XLAM per le case è inoltre assai versatile e consente la realizzazione di pareti, solette e tetti.

Proprio avvalendosi di questo tipo di materiale Sistem Costruzioni ha realizzato due palazzine gemelle di tre piani fuori terra, composte da dodici appartamenti ciascuna. Il cantiere è stato aperto alla fine del mese di marzo dell'anno 2010 per concludersi con la consegna degli appartamenti i primi alla fine di ottobre dello stesso anno, i secondi nel mese di dicembre.

Mentre per la copertura si è scelto di utilizzare il legno lamellare, la struttura portante verticale, i solai, il vano scale e il vano ascensore fino al piano interrato sono stati realizzati con pannelli XLAM, tutti di piccole dimensioni (1250 mm di larghezza) con collegamenti realizzati tramite l'inserimento di una tavola in legno sui lati dei pannelli lavorati a femmina, successivamente uniti utilizzando viti e chiodi, in modo da mantenere la duttilità dell'intera struttura.

Sistem Costruzioni ha eseguito l'opera al di sopra del piano disposto a cantina e garage realizzato in calcestruzzo armato operando su tutta la parte strutturale esterna, sulle finiture interne ed esterne e sugli impianti con tecnologia completamente a secco; i solai interni, come la copertura, sono realizzati posando successivi strati di materiali coibenti e fono isolanti.

L'edificio è stato certificato dall'Agenzia Casa Clima di Bolzano come edificio certificato in Classe A.

Tutte le pareti portanti e i solai, realizzati tramite i pannelli XLAM, sono infatti stati opportunamente rivestiti per raggiungere i livelli di coibenza termica e di insonorizzazione richiesti dai severi test dell'Agenzia. Le pareti invece variano per composizione e spessore a seconda delle differenti destinazioni d'uso: la parete a contatto con l'esterno è strutturata associando una sezione centrale portante in pannello XLAM e cinque strati di spessore 110 mm.

Procedendo verso l'interno si incontrano dapprima 25 mm di Novalit, poi l'alloggiamento degli impianti tamponato da 50 mm di lana di roccia, una doppia lastra accoppiata di gesso fibra e di cartongesso (12,5 + 12,5 mm) e, per finire, pittura a tempera. Procedendo verso l'esterno, invece, troviamo 140 mm di lana di roccia ad alta densità (150Kg/mc) e, a finire, intonaco di 6/7 mm e pitture ai silicati. Il primo solaio, posato sulla platea in cemento, come pure quelli intermedi sono completamente realizzati a secco, pareti e solai sono collegati tra loro da apposite squadrette e hold down opportunamente ancorati.

All'interno dei solai hanno trovato alloggio sia l'impianto elettrico che l'impianto idraulico utilizzando perlite sciolta per migliorare l'isolamento acustico, soprattutto a calpestio, tra un piano e l'altro. Per isolare il pavimento del piano terra dalla zona cantina/garages si è invece optato per la cellulosa in fiocchi. La copertura è stata realizzata con legno lamellare con struttura portante composta da travi e travetti, tavolato, barriera al vapore e tre strati successivi di isolante, per un totale di 18 cm, ventilazione e tegole a finire.

Affrontando il tema consumi va sottolineato come l'intero edificio sia in grado di ridurre il dispendio energetico di 30 Kw/h per metro quadrato. Per il riscaldamento invece, trattandosi di seconde case, si è ritenuto opportuno adottare un sistema tradizionale in modo da avere un impianto capace di raggiungere la temperatura desiderata in modo veloce e immediato, soprattutto per ottimizzarne l'utilizzo dell'impianto nelle stagioni intermedie. Il riscaldamento dell'acqua per usi idrotermosanitari è invece garantito dai pannelli solari in copertura.

Le palazzine sono state realizzate con il sistema Natura, il nuovo metodo costruttivo studiato da Sistem Costruzioni che assicura alti standard abitativi, senza rinunciare alla libertà progettuale e rispettando l'ambiente. La scelta di utilizzare esclusivamente materiali naturali si sposa con la ricerca di una perfetta armonia tra comodità e risparmio energetico. Il sistema, infatti, è studiato per assicurare un elevato isolamento termico, per garantire una ventilazione controllata a recupero energetico, per assicurare una straordinaria resistenza al fuoco ed alla sollecitazione sismica, nel pieno rispetto dei criteri della casa passiva.

In riferimento alla disposizione dei locali le due palazzine si strutturano con un accesso, attraverso il vano scale, dove è presente anche un ascensore, a quattro appartamenti per piano. Questi sono proposti in varie metrature e dispongono tutti di zona ingresso soggiorno, angolo cucina, bagno finestrato, una o due camere matrimoniali e ampi terrazzi. Gli appartamenti al terzo piano inoltre, presentano travi in legno a vista. Molta attenzione è stata data alle finiture con la scelta di materiali eccellenti per assicurare il massimo confort abitativo.

Fonte: *SISTEM COSTRUZIONI su Edilportale.com*

---

**Estero:** Urbanized: il docu-film sui problemi delle grandi città. Dalle città fantasma alle città ultrapopolate. Il film di Gary Hustwith vuole mostrare l'intero spettro del "problema urbano"

---

3/11/2011. Torri di vetro, favelas brasiliane. La metà degli esseri umani oggi vive in città, e l'urbanizzazione è così dilagante che nel 2050 questa cifra dovrebbe salire al 75%. Inizia così il film documentario, "Urbanized", diretto da Gary Hustwith, che ha debuttato a Londra questo fine settimana. Si tratta di un film coraggioso, che prende in esame il "problema urbano" nel suo insieme, come ad esempio il caso di Mumbai, una città di 12 milioni di abitanti, con il 60% della popolazione che vive in baraccopoli, e con un sistema igienico talmente scarso che si conta un solo water ogni 600 abitanti.

Il film segue una linea chiara su ciò che rende una città abitabile. Illustra la catastrofe del progettare le città per le auto, piuttosto che per le persone. Esamina il caso dell'ex sindaco di Bogotá, Enrique Peñalosa, che ha cambiato la dinamica della capitale colombiana attraverso la creazione di una rete di piste ciclabili e un servizio di autobus pubblici. In una città nota per il suo traffico paralizzante, i più poveri - quelli senza auto - ora si muovono più velocemente degli altri. Negli anni '80 invece, le città sono state strutturate sulle classi medie e sulla loro tendenza a spostarsi verso le periferie. Lo sprawl suburbano di Phoenix ne è un esempio lampante: file di case identiche, passi carrai e nient'altro. Oppure Detroit, dove il film offre una delle scene più forti: un inquietante viaggio in treno attraverso la città deserta, totalmente spopolata dopo la morte dell'industria automobilistica cittadina.



Il film mostra così l'intero spettro del problema: Dalle città ultra-popolate alle città fantasma. E propone una nuova ortodossia della progettazione urbana, che coinvolga in prima persona i cittadini. A sostegno di questo approccio "bottom-up" cita diversi casi, dal sistema di misurazione energetica di Brighton, al progetto dell'architetto cileno Alejandro Aravena, il cui sistema di mezza-case che i residenti poi potranno completare in modo autonomo, viene visto come un esempio di "progettazione partecipata". Questo aspetto inoltre è in sintonia con lo spirito del tempo. Il 2011 è l'anno del potere popolare, l'anno in cui in tutto il mondo, da piazza Tahrir alle strade di Santiago, i cittadini hanno fatto sentire la propria voce. Purtroppo però nessun tipo di auto-organizzazione sarà mai in grado di introdurre acqua corrente e sistemi fognari nelle favelas brasiliane. Per questa tipologia di infrastrutture è necessario il supporto politico, i residenti da soli non bastano.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Estero:** Orto planetario in città con la geotermia. A Randstadt, un supermercato ortofrutticolo dove coltivare e vendere prodotti di tutti i paesi e per tutte le etnie

---

3/10/2011. Raramente le grandi città ospitano terreni adatti all'agricoltura, ma la volontà di coltivare all'interno delle metropoli pare si stia diffondendo sempre più. Tra gli ultimi esempi, l'ambizioso progetto di Van Bergen Kolpa Architects, un gruppo di architetti olandesi affascinati dalle opportunità dell'agricoltura urbana.

*Ricreare un microclima caldo nel cuore del Nord Europa.*

L'intenzione è quella di creare un'enorme cascina-supermercato su un appezzamento di 4000 acri a Randstad, la regione con la più alta densità di popolazione d'Olanda. Già ribattezzato come "Supermercato Verde", il piano prevede di coltivare e vendere tutti i prodotti in un unico centro: per garantire colture 365 giorni l'anno, il team di architetti ha messo a punto un sistema in grado di controllare le temperature e l'ambiente esterno e, soprattutto, di ricreare climi mediterranei e tropicali in modo ecologicamente sostenibile.

*Produrre per oltre 150 diverse etnie.*

Interessante, nel progetto, anche l'occhio di riguardo alla multietnicità della clientela potenziale: sviluppata in forma di cerchio attorno alla città di Amsterdam, la regione di Randstadt abbraccia l'Aja, Rotterdam e Utrecht insieme a cittadine più piccole. Su questa ampia superficie popolata, coabitano oltre 150 diversi gruppi etnici ed altrettante culture alimentari: "L'obiettivo è riuscire a produrre cibo in grado di soddisfare tutti i gusti", dichiara Jago van Bergen, una delle menti del Supermercato Verde.

*Metodi tradizionali...*

Selezionato per il prossimo World Architecture Awards di novembre, il progetto prevede di dividere l'area in tre differenti zone climatiche - temperata, mediterranea e tropicale. Per riuscirci, la squadra di Van Bergen Kolpa Architects ha combinato metodi di coltivazione tradizionali e moderni per stoccare il calore e rilasciarlo poi gradualmente quando le temperature calano, tipicamente nelle ore serali e notturne. Muretti a secco a base di argilla ripareranno poi le colture dai venti freddi, emettendo contemporaneamente il calore assorbito durante il giorno e creando un vapore ideale per frutta e verdura: "Questo metodo è stato usato già nel 18° secolo nei giardini di Potsdam, in Germania, così che il re potesse crescere l'uva senza dover dipendere dalla Francia", cita van Bergen.

*...e tecnologia moderna.*

Quando però si tratta di coltivare prodotti tipicamente tropicali come manghi, papaie e riso di qualità basmati, allora, prosegue van Bergen, ci sarà bisogno di un ulteriore livello di calore: "in questo caso, ricorreremo alla pompa geotermica: il calore immagazzinato in profondità nei terreni, sarà fatto risalire fino alla sommità utilizzando tubi sotterranei pieni di acqua. Certo, riconoscono i progettisti, le pompe geotermiche o l'impiego di illuminazione elettrica per prolungare artificialmente le ore di luce richiederanno un input aggiuntivo di energia, ma il progetto prevede di ricorrere a fonti rinnovabili locali.

*Ridurre le emissioni nocive legate alla produzione di cibo.*

Commissionato dal Gruppo di pianificazione dell'Olanda meridionale, il nuovo grande supermercato a cielo aperto potrebbe venire avviato a partire dall'inizio del 2012. In caso di successo, il gruppo non nasconde l'intenzione di allargare sistemi simili in tutto il paese, creando "cinture verdi" ai margini dei grandi centri e contribuendo a ridurre le emissioni di anidride carbonica legate alla produzione cibo, che secondo il rapporto 2008 di Greenpeace rappresenterebbero il 30% delle emissioni totali in tutto il mondo.

*I dubbi: l'impatto di micro-climi artificiali in un territorio del Nord Europa.*

"Il sistema di produzione alimentare dominante si basa sull'uso massiccio di combustibili fossili, ad ogni livello", ricorda dalla City University di Londra il dottor Martin Caraher, professore di politica e salute alimentare. Il quale però riserva una critica al progetto: "Ho dei dubbi su qualsiasi sistema ricrei all'aperto climi artificiali. Siamo consapevoli di essere affetti da cambiamenti climatici preoccupanti, ma mi chiedo se l'impiego di tecnologie che cercano di controllare i nostri cicli climatici non possa risultare imprevedibile". Per non parlare, conclude Canon, delle possibilità di parassiti sconosciuti.

Ma Van Bergen, portavoce dello studio di progettazione, ribatte che non si corrono rischi e si stanno ultimando gli ultimi test di accertamento: "Non vogliamo imporre questa come unica forma di agricoltura: credo che le nostre future riserve alimentari dovranno anzi provenire da una varietà di fonti, utilizzando un'ampia gamma di metodi. Ma di certo questo progetto, oltre a ridurre le emissioni nocive, aiuterà a coltivare i legami della comunità con il territorio e dare un nuovo significato e un senso a un enorme spazio attualmente inutilizzato e maltenuto."

Fonte: sito internet casa e clima



**Estero:** Scuoladigomme

2/11/2011. La scuola di gomme è un progetto di emergenza, che nasce dalla decisione degli abitanti locali di costruire una scuola per i loro bambini nel loro villaggio. Vento di Terra raccoglie questo bisogno e chiama ARCò a progettare.

I vincoli di partenza erano complessi: clima desertico; divieto assoluto di uso di cemento e fondazioni, a causa del divieto di costruzione di manufatti non temporanei nelle aree C; rapidità costruttiva e semplicità realizzativa; costi ridotti al minimo e manodopera di lavoratori non professionisti per costruire.

ARCò ha risposto a questa situazione con il progetto di una scuola in gomme riciclate e terra.

Partita con un budget ridottissimo, la scuola è nata in sole 2 settimane grazie al lavoro di italiani e beduini insieme. In seguito la scuola ha ricevuto nuovi fondi, che ne hanno permesso il completamento con pavimenti, interni e impianto fotovoltaico per l'illuminazione della scuola.

*Costruire un muro di gomme*

La tecnica costruttiva si chiama Earthship: il nome indica le "case di terra" costruite per la prima volta in New Mexico, con pneumatici riempiti di terra e messi in opera come mattoni.

I vantaggi sono:

- il riciclo di un materiale altrimenti destinato alla discarica
- la facile reperibilità
- il costo nullo o estremamente contenuto del materiale
- la grande inerzia termica delle strutture realizzate con questa tecnica
- la facilità di costruzione
- l'assenza di rilascio di sostanze nel terreno o nell'aria, grazie al rivestimento in argilla delle gomme.

**IL RIUSO DEGLI PNEUMATICI**

I pneumatici sono un materiale che trova difficile reimpiego nel ciclo produttivo ed abbiamo ogni anno un'enorme quantità di elementi da smaltire con costi elevati e danni ambientali ove si lasciano in discariche a cielo aperto. Sono facili da reperire ovunque vi siano automobili e non richiedono una lavorazione ulteriore prima di essere messe in opera.

**DOVE COSTRUIRE**

Questa tecnica si può utilizzare ad ogni latitudine apportando i maggiori vantaggi negli ambienti dove l'escursione termica è più accentuata ed il clima più ostile grazie all'inerzia termica della muratura che non disperde il calore accumulato ma tiene una temperatura costante durante giorno e notte rilasciandola nell'ambiente interno.

**COME COSTRUIRE**

Le gomme vengono semplicemente appoggiate una sull'altra e sfalsate di fila in fila come fossero normali mattoni. Ogni gomma viene riempita col terreno e ben pressata fino ad essere completamente piena e pesa tra i 100 e 150 kg. Il peso di ogni singola gomma garantisce la stabilità e il non movimento delle file inferiori. Gli spazi tra le concavità che si vengono a formare nel muro sono in seguito riempiti e poi intonacati con terreno argilloso. La rifinitura permette svariate tecniche classiche come cemento, calce, argilla colorata con pigmentazione naturale, polveri di marmo come con il tadelak ecc.. Sono sconsigliate murature singole alte oltre i 3 metri e molto lunghe quali muri di cinta senza ulteriori elementi di sostegno da uno dei lati quali terrapieni.

**FONDAZIONI**

Questa tecnica richiede come ogni altra muratura portante piena un appoggio solido e continuo, il vantaggio sta nel poter utilizzare le stesse gomme come fondazione.

**FATTORE ESTETICO E RIFINITURE**

La tecnica si presta molto alle forme organiche con murature curve e piene di piccole sporgenze, ma altresì permette di avere pareti perfettamente piane. Lo spessore cambia in base alla larghezza delle gomme utilizzate, ma sempre superiore ai 70 cm finiti.

**PROBLEMI AMBIENTALI**

Lo pneumatico ed i suoi componenti, la gomma e le fibre di acciaio, non rilasciano nessuna sostanza tossica nel terreno se ben utilizzati. La gomma deve essere protetta da una esposizione diretta dei raggi ultravioletti o da altre sostanze chimiche che potrebbero corroderla nel tempo. Se ben intonacata con terra, cemento o calce resiste centinaia di anni senza alterare il suo stato. Questo tipo di muro, se costruito con pneumatici, pietre, argilla e sabbia una volta distrutto ci garantisce di poter riutilizzare ogni singolo elemento senza nessun deterioramento o rilavorazione anche a distanza di anni. Si può quindi definire struttura stabile ma non permanente data anche la assenza di elementi verticali che collegano pavimento a solaio e copertura ed il facile riutilizzo di ogni elemento. Si presta a costruzioni modulari ed ambienti ipogei.

*Fonte: sito internet infobuild*